TORINO
Anno 79 - Num. 42
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-940 al n. 40-940

LA STAMPA

DOMENICA
11 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Forza e politica

Esiste ancora in Europa il senso politico? Abbiamo parecchi dubbi in proposito. Che la diplomazia debba tacere quando parla il cannone è cosa generalmente ammessa; ma il cannone parla talora così a lungo, che diplomatici e politici, aspettando il loro turno, corrono rischio di perdere addirittura l'uso della parola. E quando costoro perdono l'uso della parola far tacere il cannone diventa maledettamente difficile. Roosevelt, Churchill e Stalin si riuniscono in conferenza, il che potrebbe far pensare agli ingenui che la politica non è assente fra le quinte dei campi di battaglia. Ma si tratta di una illusione: nessuno di questi uomini è oggi più un uomo politico e nessuno di loro pensa più a fare della politica.

La conferenza va male perchè l'operazione in corso è un lavoro da macellai. L'avvenire del mondo è affidato a dei macellai. La politica non ha nulla di comune con quanto si sta almanaccando in quella lontana stazione climatica del Mar Nero. Fare della politica significa conciliare: i *three bigs*, come la propaganda democratica si compiace battezzarli, non sanno invece se non approfondire le divisioni e i contrasti. La loro tecnica di governo è tecnica da militari: bada ad assalire, espugnare, conquistare, battere, fare a pezzi, schiacciare. Nel loro linguaggio di gabinetto ritrovi tal quale la terminologia dei capi d'esercito. Sono tre cacciatori riuniti al margine della foresta con la rispettiva muta d'attorno per procedere alla *curée*. A forza di aizzare i cani contro la preda, non sanno più pensare essi medesimi se non ad azzannare e sbranare.

Non è nemmeno tutta colpa loro. Chi ha fatto la guerra non dovrebbe mai esser chiamato a fare la pace. Le doti morali e intellettuali che si addicono al primo dei due compiti non hanno nulla di comune con quelle che converrebbero al secondo. Per vincere una guerra basta essere intelligenti, crudeli e risoluti, ma per fare la pace bisogna possedere il senso della storia e quello della giustizia, l'equilibrio e l'umanità, la misericordia e la previdenza, la prudenza e la magnanimità, la modestia e l'oblio delle offese. Troppe virtù in una volta sola! Pochi uomini le posseggono, e, quel ch'è peggio, fra quei pochi non ha mai figurato un guerriero. Disgraziatamente, manca a farlo apposta, la prima ricompensa che i popoli accordino ai capi cui sono debitori di una guerra vinta consiste sempre nell'affidar loro la conclusione della pace, senza pensare che facendo la pace essi continueranno a fare la guerra, poichè non sanno fare più altro. Clémenceau, nel 1917, diceva: «*Je fais la guerre*». Benissimo! Lasciateglièla fare, visto che la fa bene. Ma a guerra finita chiamate un altro al tappeto verde, se vi preme di non ricominciare a battervi il giorno dopo. I Francesi attesero invece per rovesciarlo che il *Père-la-Victoire* avesse versato lo spolverino sulle firme poste applè del trattato. E ne risultò quella Versaglia la quale anzichè l'avvento della pace segnò la continuazione della guerra.

Oggi si prepara un errore dello stesso genere, benchè di proporzioni incomparabilmente maggiori. Nell'orgasmo della sperata vittoria, lungi dall'innalzare ai propri capi di governo degli archi di trionfo che additino loro d'urgenza la via di casa, i popoli si credono in dovere di provar loro la propria gratitudine invitandoli a compir l'opera al tavolo delle trattative. Quale imprudenza! Dopo sei anni di guerra, nessuno di questi uomini è più in grado di deporre la spada per la penna. Il loro senso politico è sfumato, il loro rispetto dell'equità si è smarrito nel culto della forza. Sarebbe questo, per essi, il momento di riposare sugli allori e cedere il posto ad altri. Ma i popoli non se ne rendono conto perchè, dopo sei anni di guerra, nemmeno i popoli hanno più sufficiente senso politico per comprendere che una pace non può fondarsi sull'odio e sulla vendetta ma deve attingere la propria forza al seno della giustizia.

Esiste al mondo oggi un solo negoziatore capace di dettare una pace giusta? Il quesito ci lascia perplessi. Per dettare una pace giusta occorrerebbe cominciare dal capire che un popolo il quale affronta, come il popolo tedesco, due guerre mondiali in un quarto di secolo, che un popolo il quale sostiene, come il popolo italiano, una dozzina di guerre in meno di cent'anni non lo fanno sicuramente per diporto nè per dar sfogo a una brutale malvagità. La tesi dell'aggressione, con le penalità che ne conseguono, è inadeguata. Il diritto delle genti si tradisce in grave ritardo sul diritto penale. Un presidente di Corte d'Assise non oserebbe condannare un imputato nemmeno a sei mesi di reclusione senza essersi prima informato delle ragioni che lo hanno spinto ad agire; ma un capo di governo pretende tuttora condannare alla morte civile, se non alla morte fisiologica, un intero popolo belligerante senza chiedersi un momento perchè non sia rimasto pacifico. Non si è sentita dal 2 settembre 1939, fuori dei territori del Tripartito, una sola voce levarsi per formulare l'ipotesi che i loro milioni di uomini potessero essersi trovati in una condizione di speciale e ingiustificato disagio rispetto ad altri. Se questo non è il segno di una vera e propria eclissi del senso politico, anzi di una fine della politica, non sappiamo davvero in qual modo chiamarlo. Come instaurare la pace su un continente rifiutandosi a veder le ragioni che lo costringono a battersi?

La politica giace in catalessi. Si è fatta della politica, l'ultima volta, all'epoca del Patto a Quattro, ancorchè sin da allora fosse evidente che un Patto a Cinque sarebbe stato politicamente migliore; ma da quel giorno non si è fatto più che la guerra. Si fa la guerra, si farà la guerra, e i negoziati diplomatici in corso sulle sponde della Crimea non serviranno se non a preparare altre guerre. L'ultimo referendum tra i cittadini degli Stati Uniti non ha esso rivelato che una buona metà degli interrogati si aspettano un nuovo conflitto mondiale non più tardi di cinquant'anni? Beati gli ottimisti!

Prima responsabile di questo stato di cose è certamente la mentalità angloamericana; ma non è detto che la Russia medesima, malgrado le sue vantate attitudini all'unificazione europea, collaborando con la plutocrazia atlantica non lavori anch'essa a preparare altre guerre. Chi faccia l'elenco dei «castighi» in gestazione a carico dei «colpevoli» vede subito che, per una regione o per l'altra, la diplomazia contemporanea non lavora se non a seminare nuove cause di dissenso. Lungi dall'allentare il corsaletto di ferro che impediva ad alcune grandi nazioni del continente di sistemarsi in modo proporzionato al proprio sviluppo demografico e al proprio progresso civile, lo si stringe più pericolosamente di prima. De Gaulle reclama per sè la Renania e la Ruhr. I Polacchi vogliono portare le loro frontiere a Breslavia. Il recupero di Trento dovrebbe servire ad assicurare agli Anglo-americani la fedeltà di una rinata monarchia o repubblica austriaca. Fiume, Trieste ed Udine dovrebbero permettere allo slavismo di piantare un solido cuneo nel fianco di un'Italia privata in pari tempo delle sue posizioni mediterranee e delle terre africane laboriosamente acquistate per dar pane ai suoi figli. Domani si chiederà al Giappone di ritirarsi nel proprio angusto arcipelago per lasciare le materie prime del Pacifico al capitale anglo-americano... E questa sarebbe politica?

In omaggio a tale «politica» si contempla già il nascere di una forza armata internazionale, dove le truppe sovietiche dovrebbero dare la mano alle truppe inglesi, americane e francesi per impedire nuove violazioni della carta d'Europa: ma quale miglior confessione che l'assetto ideato sarebbe una soluzione di forza e non di giustizia, un fatto militare e non un fatto politico?

Nè, di fronte a una simile negazione del diritto delle genti, ci rimane il conforto di procedimenti ortodossi nel campo del diritto civile. Se al tappeto verde si mutilano le nazioni, negli ipogei dei governi si immolano gli individui. I reati di opinione, che una volta costavano un'ammenda pecuniaria o pochi mesi di carcere, oggi portano al muro. Le prigioni riboccano di detenuti. Quando i processi non vanno abbastanza in fretta la folla si impossessa degli imputati e li spedisce di suo pugno al Creatore. Quando una popolazione appare ingombrante la si deporta. Quando si ha bisogno di denaro si impone un'indennità di guerra. Rifiorisce la schiavitù come al tempo dei Faraoni, l'ostracismo come al tempo della repubblica ateniese, la rupe Tarpeja come al tempo della Repubblica romana, l'assassinio di Stato come al tempo dei Borgia, la denuncia anonima come al tempo della Repubblica veneta.

Per un'epoca che si reputa di progresso, non c'è male.

Ma di che stupiremmo? Un mondo dove nessuno sa più fare della politica, tranne la Chiesa, che è la sola che non brandisca una spada ma anche la sola cui dalla politica toccherebbe astenersi, è un mondo condannato alla violenza e all'errore. L'una e l'altro dureranno finchè la politica e la capacità di farne non siano risorti dalla stanchezza e dal disgusto dei popoli.

Concetto Pettinato

Fra il governo greco e l'Eam sarebbe raggiunto l'accordo

Ankara, 10 febbraio.

Una notizia diramata dalla «Reuter» informa che è stato raggiunto l'accordo fra il governo di Plastiras e i delegati dell'«Eam» sulle varie questioni che erano rimaste in sospeso, e particolarmente sul disarmo delle formazioni dell'«Elas» e sulle modifiche alla legge marziale attualmente in vigore. L'accordo dovrebbe essere firmato nella serata di oggi o nella giornata di domani.

Secondo una notizia non confermata pubblicata dal giornale di Berna *Derbung*, ad Atene e al Pireo sarebbero scoppiati nuovi conflitti sebbene di lieve entità, e oratori comunisti inciterebbero la popolazione a ribellarsi contro il governo.

La *Reuter* riferisce che la conclusione dell'accordo ha destato un vivo malcontento negli elementi di destra. Il giornale *Megali Hela*, organo del movimento *Edes*, ha chiesto per lunedì due ore di sciopero e reca questo titolo: *I negoziati hanno provocato la indignazione popolare. Lunedì i negozi rimarranno chiusi.*

L'EPICENTRO DELLA LOTTA NELLA BASSA SLESIA

La pressione nemica s'intensifica nella zona attorno a Breslavia

Fronte orient., 10 febbraio.

Mentre gli anglo-americani manovrano ai confini occidentali del Reich con obiettivo il bacino della Ruhr, i sovietici puntano su Berlino.

Con questa duplice offensiva gli «alleati» mirano ad abbattere la Germania e sperano che lo sviluppo degli attuali avvenimenti porti il Reich a trovarsi nelle stesse condizioni della Francia nel 1940, ma, si osserva a Berlino, ammesso anche che il nemico riesca a raggiungere tanto Berlino ad oriente quanto il Reno ad occidente, la mèta finale sarebbe per lui ancora lontana.

Intanto lo svolgimento delle operazioni si svolge in maniera da frenare i facili sogni del nemico. La resistenza che incontra il maresciallo sovietico Zukov, anche se non ha visto impegnate da parte germanica che scarse forze di copertura, è sempre in aumento ed, inoltre, l'improvviso disgelo ha causato in alcuni punti lo straripamento dell'Oder e di suoi affluenti, creando nuovi ostacoli per le Armate bolsceviche. E' ben vero che la tecnica di guerra moderna ha realizzato mezzi idonei per sormontare simili ostacoli, ma non bisogna dimenticare che per giungere all'Oder questi materiali, l'alto comando sovietico deve superare uno spazio che si misura a migliaia di chilometri (2000 chilometri circa dalla zona di Mosca e 1000 chilometri dalla zona degli Urali).

Questo fattore è certamente uno dei principali fra quelli che hanno contribuito all'arresto del grande balzo nemico e che, imponendo un notevole ritardo all'azione delle Armate blindate bolsceviche, concede alla Wehrmacht prezioso tempo utilizzabile per l'accentramento di masse operative nei settori da cui dovrà svilupparsi la controazione.

La caratteristica più saliente dell'attuale schieramento sull'Oder è data dalla configurazione del terreno, ricco di corsi d'acqua, specie nell'ultimo tratto del fiume e collinoso lungo la riva occidentale.

A nord di Küstrin, il bassopiano dell'Oderbruch, prosciugato da Federico II, rappresenta una ininterrotta catena di ostacoli.

In questo settore la lotta si svolge, con aspetti drammatici ed esiti alterni, volta alla creazione di nuove ed alla eliminazione delle esistenti teste di ponte.

Nel settore di Francoforte sull'Oder-Küstrin i sovietici sono riusciti ad aggrapparsi alla riva occidentale in cinque punti, ma in nessuno di essi hanno potuto trovare respiro per farne la base di grandi movimenti.

Al contrario, rilevante sviluppo hanno preso le penetrazioni sovietiche nelle zone ad occidente dell'Oder, nella Bassa Slesia, dalle quali il nemico sembra intenzionato partire per nuove vaste azioni, evidentemente verso la zona industriale Schweidnitz-Waldenburg.

Ed è in questo settore che il nemico da tre giorni è passato all'attacco con impiego di forze eccezionali, particolarmente nel triangolo compreso fra Glogau, Breslavia e Liegnitz, dove il maresciallo Koniev, fallito il tentativo di impadronirsi di Liegnitz con un attacco frontale, ha spinto rilevanti forze verso nord-ovest, sino alla regione di Kotzenau, in direzione della ferrovia di Sagan, mentre dal sud altre puntate tendono ad accerchiare Breslavia.

Nel Pacifico

Due sommergibili nemici affondati dai giapponesi

Tokio, 10 febbraio.

L'arma aerea nipponica ha affondato nel Pacifico sud-occidentale due sottomarini nemici.

I combattimenti continuano accaniti nell'isola di Luzon. A sud-ovest di Manilla contrattacchi giapponesi hanno procurato perdite straordinariamente gravi agli americani. In questi scontri si è particolarmente distinta la fanteria di marina nipponica. La lotta prosegue intorno ad un aerodromo a sud di Manilla.

Secondo una informazione della «Domei», gli americani hanno perduto dall'inizio del loro sbarco a Luzon fino al 5 febbraio oltre 20.000 uomini morti in combattimento. Oltre agli scontri che si svolgono a Manilla e dintorni, i giapponesi stanno sostenendo accaniti combattimenti con truppe nemiche nella parte nord-ovest della baia di Lingayen, nella baia di Subic e nella provincia di Batangas.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 10 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

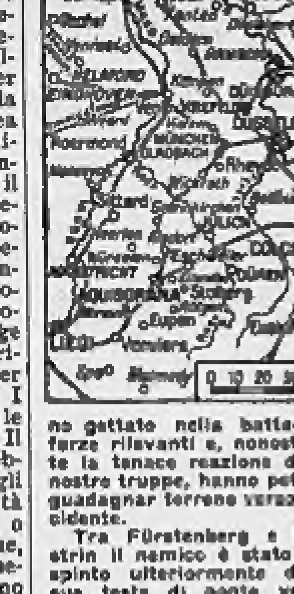
I difensori di Budapest continuano la loro eroica resistenza nel Castello e nella Cittadella.

Ad oriente del lago Balaton attacchi nemici sono stati frustrati davanti alle nostre posizioni, eccezion fatta per una breccia che, nel frattempo, è stata arginata.

A nord dei Beschidi occidentali, come pure presso Saybusch e Bielitz, sono in corso combattimenti offensivi e difensivi.

Nella testa di ponte di Brieg tutti gli attacchi dell'avversario sono rimasti infruttuosi.

Nel settore Breslavia-Liegnitz-Glogau i sovietici hanno gettato nella battaglia forze rilevanti e, nonostante la tenace reazione delle nostre truppe, hanno potuto guadagnar terreno verso occidente.



Tra Fürstenberg e Küstrin il nemico è stato respinto ulteriormente dalla sua testa di ponte verso l'Oder.

Nella parte meridionale della Pomerania è continuata la pressione nemica presso Arnswalde e Deutsch Krone, mentre nei rimanenti settori i nostri successi difensivi hanno fatto attenuare gli attacchi avversari.

Nella parte meridionale della Prussia Occidentale, i bolscevichi, dopo un'intensa preparazione di fuoco, hanno ripreso i loro attacchi con parecchie divisioni di fucilieri a nord-ovest di Schwetz e a sud-ovest di Graudenz. Essi sono stati contenuti in duri combattimenti. Gli attacchi lanciati ad oriente contro Graudenz sono falliti.

Le guarnigioni di Schneidemühl e di Elbing assolvono i compiti loro affidati in gravi combattimenti e con esemplare valore.

Una formazione da combattimento della Marina da guerra composta della nave corazzata «Admiral Scheer» e di tre torpediniere è intervenuta efficacemente nei combattimenti attorno ad Elbing e a Frauenburg.

Nella Prussia Orientale i bolscevichi, impiegando rilevanti forze di fanteria e di carri armati, hanno tentato di sfondare il nostro fronte fra Landsberg e Kreuzburg. Dopo progressi iniziali, l'impeto degli attacchi è stato spezzato dalla tenace resistenza e dai contrattacchi delle nostre divisioni. In accaniti scontri sono stati distrutti oltre 100 carri armati sovietici, 80 dei quali nel settore del corpo corazzato di paracadutisti «Hermann Goering».

Anche nel Samland sono falliti violenti attacchi bolscevichi.

Formazioni di aerei da caccia e da battaglia sono intervenute anche ieri nei centri di gravità dei combattimenti terrestri ed hanno distrutto, oltre a centinaia di veicoli, 37 carri armati e 28 cannoni.

Il colonnello Rudel ha distrutto negli ultimi giorni 11 carri armati sovietici, raggiungendo così la cifra di 516 carri nemici da lui distrutti.

Cacciatori germanici hanno abbattuto presso la costa occidentale della Norvegia 11 aerosiluranti e 3 caccia di una formazione di aerei da combattimento britannici scortati. Forze navali leggere germaniche ed unità di protezione della Marina da guerra hanno fatto precipitare altri 5 bombardieri britannici, i cui attacchi sono stati infruttuosi.

Sul fronte occidentale sono in corso violenti combattimenti difensivi fra il basso Reno ad oriente di Nijmegen e la Mosa nei pressi di Gennep. In seguito a forti attacchi, il nemico ha potuto guadagnar terreno nel Reichswald.

Sul Roer sono fallite numerose puntate esplorative e tentativi di traghetto compiuti dal nemico. Sul corso superiore del fiume, in violenti combattimenti, granatieri carristi hanno bloccato il nemico attaccante prima che esso riuscisse a raggiungere la riva orientale. A sud-ovest di Schleiden un contrattacco ha ricacciato gli americani da una breccia.

Nello Schnee-Eifel formazioni della III Armata americana lanciate all'attacco sono state bloccate sotto il fuoco di tutte le armi, oppure arrestate nel nostro terreno principale di combattimento. Sul corso superiore dell'Our concentramenti nemici sono stati dispersi dall'artiglieria.

Attorno alla testa di ponte del basso Sauer, che il nemico cercava di ampliare dopo aver fatto affluire nuove forze, si sono accesi duri combattimenti. Parecchi attacchi degli americani a sud-est di Vianden si sono infranti davanti alle nostre posizioni con elevate perdite umane per l'avversario.

A sud-est di Remich, sulla Mosella, nostri carri armati hanno ricacciato sulle posizioni di partenza il nemico lanciato all'attacco.

Nella bassa Alsazia puntate esplorative avversarie sono state arrestate davanti ai nostri avamposti, oppure fatte fallire dal fuoco dell'artiglieria. Dopo violenti combattimenti contro le truppe di De Gaulle che attaccavano giorno e notte, le nostre forze che ancora rimanevano sulla sponda occidentale dell'alto Reno sono state trasferite sulla sponda orientale con tutte le armi e i rifornimenti. Il ponte di Neuenburg è stato fatto saltare davanti al nemico incalzante.



La battaglia attorno alla testa di ponte dell'Alta Alsazia, durata 21 giorni e nella quale le nostre truppe hanno combattuto valorosamente, sovente davanti ad un nemico dieci volte superiore di numero, è così terminata. Nel corso di questi combattimenti le nostre truppe hanno distrutto 200 carri armati nonchè numerose autoblinde ed autocarri del nemico.

Sulla costa toscana, nell'Italia centrale, continuano i combattimenti locali. Puntate esplorative nemiche sulle alture ad oriente del Serchio sono fallite.

Nella regione ad occidente di Mostar, nell'Erzegovina, continuano gli attacchi avversari. Sulla bassa Drina le nostre truppe, attraversato il fiume verso oriente, hanno strappato al nemico le alture a nord-ovest di Zvornik. A sud della Drava, truppe tedesche e formazioni di cosacchi, con la collaborazione di reparti croati, sono avanzate concentricamente dall'est e dall'ovest ed hanno espugnato la città di Virovitica.

Nella giornata di ieri, formazioni di terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su Magdeburgo, come pure su località della Turingia e della Westfalia. Sono stati causati danni a fabbricati e vittime, soprattutto a Weimar e Jena. Altri attacchi sono stati diretti contro città della Germania sud-orientale. Caccia bombardieri hanno compiuto azioni terroristiche nella Germania occidentale e sud-occidentale, mitragliando la popolazione civile.

Continua il fuoco delle nostre armi di rappresaglia su Londra.

Lungo le direttrici da Nijmegen a Cleve e Gennep

Gli attacchi canadesi arrestati nelle paludi ai margini del Reichswald

Fronte occid., 10 febbraio.

Gli Alti Comandi che dalle due parti del fronte occidentale dirigono la serie di operazioni belliche destinata, a quanto sembra, a culminare in una battaglia di giganti, sche proporzioni e di estrema violenza, ubbidiranno certo, nell'ordinare i movimenti, a concetti operativi di vasta portata. Vista però attraverso i commenti e le previsioni fatti finora la situazione può essere definita con un aggettivo non molto usato per un fronte: sconcertante. Effettivamente gli avvenimenti, che dal 16 dicembre dell'anno scorso si sono succeduti tra le pianure olandesi ed i monti dei Vosgi, hanno assunto un ritmo così serrato ed imprevisto da parere conseguenti più alla ricerca del «colpo di scena» che alle leggi della strategia.

Fino ad allora la guerra all'ovest era stata «logica», dominata come era da un unico tema: una parte numericamente superiore che attacca, un'altra meno numerosa ma più manovriera, che si difende, ritarda l'urto, ne impedisce le estreme conseguenze, e assume gradatamente nuove posizioni.

L'«offensiva in contropiede» di Von Rundstedt, ha rovesciato le regole classiche di questo sanguinoso gioco bellico da allora la voce della logica sul fronte ovest è parsa soffocata dal tuono dei cannoni.

Nè la sorpresa e le perdite subite dagli alleati, che pure in un primo tempo sono state la causa dell'affievolirsi della pressione di Eisenhower contro le linee fortificate germaniche, sono ora sufficienti a chiarire una situazione «sconcertante». E' infatti strano che le otto Armate anglo-americane non abbiano minimamente aumentato il ritmo dei loro attacchi nei giorni in cui l'offensiva russa tra la Vistola e l'Oder li avrebbe facilitati, ritraendone contemporaneamente indubbio giovamento. E pure altrettanto «curioso» è il temporeggiare di Eisenhower, nel dare il via all'offensiva che tutti si aspettano all'est della Mosa e nella regione di Aquisgrana, quando ogni giorno che passa permette ai germanici nuovi perfezionamenti allo schieramento difensivo.

Indubbiamente nell'evolversi della situazione pesano fattori politici palesi o segreti e fattori strategici sconosciuti, i quali in ogni caso rendono più impacciato il piano d'attacco degli alleati, si risolvono in un vantaggio per la lineare condotta difensiva germanica, tutta tesa a raggiungere il massimo utile di impedire penetrazioni decisive col minimo sforzo di truppe e di materiali.

Nel quadro di questa considerazione vanno considerati l'abbandono della riva sinistra del Reno a nord di Mülhausen di fronte alle preponderanti forze degolliste e la manovra difensiva ad est di Nijmegen contro l'improvviso attacco dei reparti canadesi.

Senza impegnarsi a fondo in questo settore i germanici contendono qui l'impeto degli attaccanti che si è esteso verso sud fino a Gennep.

Anche se i tedeschi hanno dovuto sgomberare Kranenburg, resta pur sempre a loro vantaggio il fatto di aver impedito a Montgomery di far breccia profonda nel loro schieramento.

Le truppe tedesche sono riuscite ad arrestare il nemico sulla linea Dueffelward-Donsbrueggen-Vrasselt. I tentativi avversari di avanzare lungo le strade Nijmegen-Cleve e Nijmegen-Gennep sono stati arrestati nel terreno paludoso a nord di Reichswald.

Più a sud, lungo la Mosa è continuato il concentramento delle truppe di Montgomery.

La parte di queste forze che è passata all'attacco nelle vicinanze di Vossenach, ai limiti orientali della foresta di Hürtgen, è stata respinta dai germanici, i quali hanno sventato una puntata americana ad occidente di Birkesdorf ed un'altra nelle vicinanze di Bergstein. Altri attacchi statunitensi da Schmidt in direzione est, come pure quelli sferrati contro Schleiden, sono falliti davanti alle posizioni della Wehrmacht.

Nella zona dello Schnee-Eifel le forze tedesche hanno efficacemente contrattaccato, liberando le località di Spainhlin, Gondenbrett e Niedermehlen.

Estremismo belligero a Roma

Togliatti e Nenni incitano i lavoratori alla guerra

Tangeri, 10 febbraio.

I socialisti e i comunisti dell'Italia invasa, stanno per operare la fusione dei rispettivi partiti in un organismo unico?

Per quanto la dottrina sia la stessa, c'è da dubitarne, data la divergenza nel metodo di lotta. E' vero che a Roma le parti si sono invertite, giacchè divenuti i comunisti partito di governo al seguito di Togliatti, vice-presidente del Consiglio con Bonomi, essi hanno ceduto il posto d'avanguardia ai socialisti, che sono rimasti all'opposizione. Ma se questo può far pensare a una divisione di compiti, giovevole allo stesso governo, ci sembra non sia ancora sufficiente per far pensare a una nuova configurazione politica che andrebbe a tutto profitto dei comunisti.

Vero è che discussioni sulla fusione non sono mancate, ma per quanto concerne le notizie oggi diffuse da qualche radio, bisogna dedurne che si tratta ancora di opportunità tattiche. Un comunicato diramato ieri sera dalle direzioni dei due partiti, informa, infatti, che essi hanno deciso di partecipare alle elezioni amministrative con programmi e con liste comuni, queste ultime da compilarsi in condizioni di assoluta parità. Quest'ultima condizione conferma, dunque, che non si tratta ancora di fusione.

Il comunicato assume, poi, un tono bellicoso, proclamando che il primo dovere dei lavoratori italiani posti sotto il controllo degli alleati, è, nell'ora attuale, quello di costituire un forte esercito. Per conseguire questo risultato, è, però, necessaria una revisione dei regolamenti militari, more solito, con la eliminazione di tutte le norme introdotte dal Fascismo, e con l'adozione dei seguenti provvedimenti, che, tuttavia, neanche a farlo apposta, appartengono tuttora precisamente all'organizzazione militare fascista: miglioramento del soldo e dell'equipaggiamento; riattivazione della Casa del soldato; larga ed efficace assistenza civile ai combattenti, alle loro famiglie, ai profughi, ai sinistrati; creazione di un servizio d'assistenza al seguito delle truppe per il collegamento con le famiglie; creazione di posti di ristoro, svago e propaganda.

I due partiti affermano che ogni ulteriore ritardo nel ridurre il controllo degli alleati alle dure esigenze militari, aggrava la situazione del Paese e rischia di diventare nuovo motivo di disorganizzazione e di discordie.

Il *N.N.U.* dà, poi, notizia di una riunione, tenuta a Palermo nella sede dell'Unione delle Associazioni agrarie, alla quale, con le rappresentanze alleate, hanno partecipato tutte le delegazioni provinciali della Sicilia. Trattando, fra l'altro, della modalità da seguire nella raccolta del grano per la campagna in corso, in conseguenza delle direttive già attuate con l'abolizione del prezzo politico del pane, gli agricoltori, per il completo debellamento del mercato nero, hanno espresso parere che venga trovato il modo di aumentare la razione quotidiana ai lavoratori e a tutta la popolazione. Chi sa che cosa avranno pensato le rappresentanze alleate, di questa uscita dei bravi agricoltori siciliani?

Ad essi ha pensato, ad ogni modo, anche l'Alto Commissario, Aldisio, il quale in un comunicato avverte che è stata destinata per gli usi agricoli una assegnazione di [illegible] melito, in quantità sufficiente a coprire i bisogni dell'isola. Il curioso è che Aldisio, dopo ciò, invita gli agricoltori a non lasciarsi prendere al vischio della borsa nera.

Secondo lo stesso *N.N.U.* la Toscana nuoterebbe nella... benzina. «Un prospetto statistico dell'Ispettorato compartimentale di Firenze — esso dice — indica che i quantitativi di carburante assegnati dall'A.M.G. all'agricoltura toscana, per il quadrimestre novembre 1944 - febbraio 1945, ammontano complessivamente a 14.137.287 litri di carburante, di cui 1.517.090 sono già stati consegnati ai vari ispettorati per la distribuzione agli agricoltori delle rispettive province».

Si apprende, infine, che è stata costituita a Roma una lega denominata degli «Amici della Francia». Vice-presidenti onorari sono stati nominati il socialista torinese Giuseppe Saragat e l'ex-popolare conte Stefano Jacini.

Londra sotto le telearmi

Se i «V» cadranno ancora per un mese la città sarà distrutta, dichiara un americano

Berlino, 10 febbraio.

Il maresciallo capo nordamericano Lloyd R. Marcum, matricola 19901, fatto prigioniero presso Rittershofen, ha dichiarato di essersi trovato a Londra poco prima della fine dell'anno scorso. «Se il bombardamento di Londra mediante le armi «V» continuerà ancora per un mese — egli ha dichiarato — ben poco rimarrà di Londra». Durante i suoi viaggi attraverso la metropoli britannica, il sottufficiale statunitense non ha visto altro che macerie e rovine. Le strade fra la White Hall e la stazione di Waterloo hanno particolarmente sofferto in conseguenza delle telearmi germaniche. Ogni bomba «V» distrugge — egli ha detto — almeno 15 case.

Sul fronte italiano

Scontri accaniti ai due lati del Serchio

Fronte italiano, 10 febbraio.

In tutto il settore occidentale del fronte la V Armata americana continua nei suoi attacchi di carattere locale.

Scontri accaniti sono in corso nella fascia costiera litoranea e ai due lati del Serchio, mentre le opposte artiglierie mantengono vivo un fuoco nutrito.

In un commento alla situazione bellica sul fronte italiano, Max Krull, critico militare del D.N.B., osserva che in questo scacchiere le intenzioni dell'avversario non sono ancora abbastanza chiare. Si notano però — egli dice — anche qui i sintomi di una grande offensiva che il nemico inizierà quanto prima.

Indegno sacerdote fucilato per appartenenza a bande armate

Piacenza, 10 febbraio.

Si è riunito a Piacenza il Tribunale Speciale straordinario per giudicare Giuseppe Borea di Paolo e di Isoletta Scala, nato a Piacenza il 4 luglio 1910, parroco di Obolo. Don Borea era già noto nella giurisdizione della sua parrocchia per il tenore di vita assolutamente amorale che conduceva nei confronti della ragazza di servizio e di una congiunta, come risulta da dichiarazioni delle stesse; e nei 45 giorni badogliani egli ebbe la forza di rivelare il proprio odio verso il Regime fascista. Formatisi sulle montagne i nuclei di fuorilegge, il Borea, gettata la tonaca, chiusa la chiesa, la trasformava in un deposito di armi e in nascondiglio di banditi; indossava pure gli abiti partigiani, vantandosi del distintivo del corpo volontario della libertà, partecipando con essi ad azioni delittuose. Il Borea era complice nella uccisione dell'amministratore del «Resto del Carlino», che aveva dileggiato prima della esecuzione. Colpevole di sevizie su cadaveri in località Preventorio, esplodeva tre colpi di pistola contro la nuca di un milite ucciso dai partigiani, dopo che questi era stato trascinato, con i piedi legati, da un autocarro attorno alla piazza del paese.

Aggiungasi ai vari reati quello non meno grave dello spionaggio. Egli infatti, operava in modo da far pervenire in Brescia una radio trasmittente per mezzo della quale venivano fornite al nemico notizie sulle nostre posizioni militari e sulla nostra situazione interna; infine il Borea, conosciuto meglio come «Don Bolna», è reo di ricettazione e molte rapine a mano armata.

Il Tribunale, preso atto dell'accusa, esaurientemente discussa, sentita la difesa, ha condannato il Borea alla pena capitale mediante fucilazione nella schiena. La sentenza è stata eseguita.

I «tre» sul Mar Nero

Si progetta un comando unico per i fronti europei

De Gaulle parteciperebbe alla seconda fase della conferenza

Lisbona, 10 febbraio.

A quanto pubblica l'agenzia americana *United Press*, i capi delle tre maggiori potenze «alleate» si sarebbero accordati per unificare i comandi dei vari fronti europei stabilendo un comando unico per i fronti orientale, occidentale e italiano.

Alla conferenza tripartita, oltre gli esperti del seguito dei «tre grandi» partecipano anche gli ambasciatori americano e britannico a Mosca e il capo della commissione militare alleata nell'Unione sovietica.

Secondo una notizia dell'ultima ora, non confermata finora, la Francia sarebbe stata invitata a partecipare alla Conferenza dei «Tre grandi» che in tal modo diventerebbe, in questo secondo periodo, «dei quattro».

La notizia è stata data dal corrispondente diplomatico della radio di Parigi, il quale ha aggiunto che De Gaulle, esaurita la parte militare della Conferenza, parteciperebbe alle questioni politiche.

RICORDO di Ada Negri

Nel discreto e silente giardino della villa che la ospitava per gran parte dell'anno, là dove il Parco di Monza cede alla campagna brianzola tirata a squadro dai filari di gelsi, capitava di rado, anche a chi vi era come di casa, incontrare la Poetessa; che viveva ritirata quasi sempre nella sua stanza, in continuo travaglio spirituale, vigilata dalle inarrivabili premure dell'Amica per la quale sola aveva confidenza di effusioni e nella quale trovava piena rispondenza di sentire. Eppure, chi di quel giardino folto di verde e di ombre percorse mille volte i piccoli viali dalla ghiaietta rutilante, non sa tornarvi con la memoria senza popolare il placido quadro con la figura di lei che si muove con passo calmo e quasi circospetto, ansiosa al tremolar d'un ramoscello per l'impulso d'un rigògolo che v'ha spiccato il volo; o chinata la bianca testa infantilmente curiosa sulla festuca spinta dall'invisibile formichetta; o intenta a

salir tra i capitagli e le viottole
al silenzio che s'affaccia alla campagna:
questo rifugio ove fiorisce il glicine
coi pesanti suoi grappoli, nel maggio.

Nella serenità di quella villa, dove arrivava sempre stanca e ripartiva già sorridendo confortata al pensiero del ritorno, Ada Negri pareva avesse ritrovata, e composta, la sua pace fisica e spirituale; e pure schiva come era d'ogni convenzionalismo, di questo solo godeva, quando le si diceva, al primo incontro d'ogni soggiorno, che il volto già non era più quello della città, s'era disteso e ammorbidito al silenzio e al verde del confortevole romitorio. Sorrideva, allora, e i suoi occhi, sempre luminosissimi, davano una luce nuova, che si volgeva, intensionalmente riconoscente, verso l'Amica vicina, al cui braccio s'appoggiava come ancorandosi a implorare protezione.

Non era sempre silenziosa, la villa: chè anzi un mondo di ospiti rumorosi frequenti serate la invadeva, e non poteva certo condursi e scorrere in sordina una discussione — poniamo — tra Ettore Romagnoli direttore e Marinetti collaboratore del «corpus» per la traduzione di Tacito, specie se s'accostasse a sostegno del suo capoccuola Paolo Buzzi, alle prese a sua volta col «Ricettario» di Apicio. Non si preparava a festa, Ada Negri, per quelle serate, ma, quando ci si trovava, tra i diversi gruppi, anche se s'intratteneva solo per breve tempo, non preferiva certo quelli in cui si discorreva di cose gravi: e si divertì un mondo quando — dopo poco tempo da che era nato da una di quelle serate di raduni artistico-letterari un giornale di cucina! — venne imbastita la famosa campagna contro la pastasciutta accusata di... passatismo. Si divertiva, e per ogni numero del giornale in preparazione, chiedeva le primizie, quanti pro e quanti contro nella singolar tenzone. Non vi partecipò: ma per quel giornale che la animava — anche se non riusciva a perdonare, e il temerario autore non meriterebbe perdono, confessa, ancora oggi, una troppo gastronomica interpretazione leopardiana inventata per quelle colonne — non ricusò di tradurre quella gustosa lettera in cui M.me de Sévigné racconta alla Signora di Grignan il suicidio del cuoco Vatel, interrompendo il lavoro di altra traduzione alla quale allora attendeva (della «Certosa di Parma», mi pare) con la scrupolosa meticolosità che poneva a ogni sua opera. Scrupolosa in tutto oltre ogni eccesso, era tormentata dal demone dell'esattezza quando scriveva. All'Amica che un giorno dolcemente le osservava, per il titolo di un «elzeviro» appena comparso: *Michelangelo*, che il nome non le pareva troppo adatto per un gatto qual'era il soggetto del racconto, rispose un poco desolata e un poco anche risentita: «Ma se si chiamava così!...». Perchè Michelangelo si chiamava il gatto da lei descritto. E così rimase contrariata, addolorata quasi, quando dalla persona incaricata di assumere apposita informazione presso la direzione dell'ufficio giardini del municipio di Mila-

no, seppe che certi alberi di un viale, da lei immaginati come tigli, non erano tali. Nè valse che nell'articolo non vi fosse indicazione alcuna atta a far rilevare l'inesattezza... botanica: poichè tigli dovevano essere nell'armonia della sua ispirazione, e tigli invece non erano nella realtà, lacerò le cartelle e a pezzetti le buttò nel cestino.

Quando, or è un mese, «non triste: anzi serena», la Poetessa raggiunse il «termine prescritto» e fu inghiottita nella grande ombra, e di lei e della sua opera diffusamente si scrisse, nessuno soffermò l'attenzione a porre in rilievo un dato che la critica, in una trattazione che sia meno affrettata e in sede diversa dalle colonne d'un giornale, non trascurerà sicuramente; il distacco che esiste tra *Il dono* e le opere precedenti, anche se la cristallina serenità de *I canti dell'isola* e la temperata armonia di *Vespertina* preparano, in certo senso, all'ultimo approdo. Ebbene, non potrà comprendersi la poesia de *Il dono*, quel senso perenne di gaudio interiore che la domina, e che è ben più e ben altro della pienezza lirica; quella presenza viva e dolce della morte, senza riferirsi all'Amica cui quel volume dedicava nel primo anniversario della dipartita, senza valutare l'influenza che quella Amica — «spirito ardente che alla propria fiamma - noi riscaldava» — esercitò, già in vita ma specialmente dopo morta, sull'anima di Ada Negri. La «Mamma senza figlio», Delia con la quale s'indugiava attardandosi nelle notti d'estate a interrogar le stelle, la sola confidente, forse, del suo travaglio creativo, l'Amica verso la quale soltanto non era gelosa degli incompiuti abbozzi, e dallo sfavillio dei cui occhi sovente aspettava, quasi timida come una collegiale al primo saggio, l'approvazione compiaciuta, dopo che l'ebbe sorretta in vita condusse, con la sua morte seguita al lento martirio d'un'agonia interminabile di espiazione, la Poetessa a un approdo che pare sì naturale e maturato punto d'arrivo e che purtuttavia non sarebbe stato raggiunto, diversamente, con sì pacato trapasso. Nel *Dono* il senso della morte non è solo, e forse non è affatto, derivato da un sentimento di religiosità anche se questo permea, almeno dal *Libro di Mara* in avanti, tutta l'opera poetica di Ada Negri; ci troviamo bensì in presenza d'una fatalità razionalmente accettata, senza deificazioni ed esaltazioni d'abbandono:

poi che la sorella
sei della vita: la natura, eterna
progenitrice, entrambe ad un sol parto
creava — e tu non puoi senza la vita
esser, nè la vita senza di te.

Non desiderio di morte, nè timore, ma serena aspettazione, che non vuol dire però, che non è affatto indifferenza, nè va presa per rassegnazione. L'Amica che riempie di sè le pagine del *Dono*, se non ve la condusse, certo incoraggiò la Poetessa a questa concezione, che nello stesso suo temperamento, d'altronde, trovava il clima più atto a svilupparsi, assumendo il vertice di una vera e propria divinazione poetica. E poichè questa divinazione è per il poeta sostanza di realtà, ecco l'Onnipotente concedere alla creatura il premio d'un dolce e forse inavvertito trapasso. Così come ne han riferito i famigliari, possiamo dire infatti che la sua morte coronò, in certo senso, e diè ragione alla sua poesia. Altri diranno alla sua fede, perchè Ada Negri fu credente senza riserve ma in lei ben s'identifica, o si fonde, la poesia con la fede e la compiutezza ottenuta da *I canti dell'isola* in poi va per l'essenziale almeno attribuita al valore di questa sintesi.

Lasciando ordinato che la sua morte venisse annunciata a funerali avvenuti, se n'è andata così, in silenzio, cheta e sommessa; come silenziosa, cheta e sommessa, fu vista tante volte aggirarsi, quasi timorosa di disturbare anche le lucertole sortite a salutare la primavera, pei vialetti di quel giardino a La Santa che custodisce e fa segreta l'accogliente dimora ora deserta e muta. E come alla svolta che dà verso il pergolato di glicine talora le accadeva, forse anche di là, intrapreso il più leggero cammino, avrà incontrata l'Amica che da dieci anni, quasi, non andò più a trovare. Perchè, disse, «Delfa, da allora, sta sempre con me».

S'io dovessi tornare al tuo giardino
(non tornerò, non tornerò), sorrei...

Non dimentichi quella villa, e quel giardino, chi s'accosterà per una esegesi critica alla poesia di Ada Negri. Significherebbe rinunciare a comprendere almeno le opere dell'ultimo ventennio, quelle della pienezza della maturità artistica.

Franco de Agazio

CRONACA CITTADINA

Le "minestre del popolo,,

La distribuzione anche nelle regioni della Tesoriera e Borgata Parella

Il Municipio comunica:

«Da martedì 13 corr. la distribuzione "Minestre del popolo" da L. 2,50 la razione, verrà estesa alle popolate regioni della Tesoriera e Borgata Parella e si effettuerà presso la Scuola "Duca d'Aosta", in via Asinari di Bernezzo 56.

Allo scopo di garantire la somministrazione delle minestre a tutti i richiedenti, è necessario che gli interessati provvedano a prenotarsi il giorno precedente a quello del ritiro.

Le prenotazioni presso la Scuola "Duca d'Aosta" saranno perciò iniziate lunedì 12 corr. dalle ore 10 alle 12 per la distribuzione del giorno seguente.

Con l'apertura del nuovo distributorio "Minestre del popolo" le scuole utilizzate per questo scopo salgono a tredici, sparse per tutto il territorio comunale, esaudendo in tal modo il desiderio della popolazione che ha dimostrato di gradire questa speciale somministrazione di minestre a prezzo minimo».

Ricerche di militari

★ Chiunque avesse notizie del sergente pilota Giulio Fornalè di Pilato, che al 8 settembre '43 trovavasi al Deposito del 1° Stormo Caccia, I Gruppo, 3ª Squadriglia, Aeroporto 407, P.M. 3900, è pregato comunicarle ai genitori in Torino, via Morelia 18.

★ La famiglia del marinaio Caorta Giovanni Mario, della classe 1921, nato a Torino, che dall'8 settembre 1943 era a Taranto, prega chiunque potesse darne notizie comunicarle in via Rosolino Pilo 4, Torino.

★ Chiunque avesse notizie del sergente maggiore Bruno De Bernardi, 1° Rg. Guastatori, 1a Cp., P. M. 80, imbarcato sulla R. N. «Averino» e disperso in mare il 5-12-42, è pregato di comunicarle alla moglie Ferrando Giovanna in De Bernardi, v. Circonvallazione 14, Ciriè.

★ Chiunque avesse notizie del soldato Gerolamo Galvan, del 1° Regg. Art. Alpina, 2a batt., Gruppo Susa, dislocato nel Montenegro, che dall'8 settembre '43 non ha più dato notizie, è pregato di comunicarle alla mamma, Teresa Galvan, Avigliana (Torino).

★ Chiunque avesse notizie del geniere Revellino Luciano, 30ª Sezione marconisti di Corpo d'Armata, Posta mil. 73, dislocato in Sardegna e che dal 1° settembre 1943 non ha più dato notizie, è pregato di comunicarle ai genitori: coniugi Revellino, v. Filadelfia 42, Torino.

★ Chiunque avesse notizie del caporale Del Bosco Silvio, che il 31 agosto 1943 era in partenza da Bologna col 6° Fanteria, 1° Battaglione, 9a Comp., P.M. 18, è pregato di comunicarle al padre in corso Racconigi 177, Torino.

★ Chiunque avesse notizie del primo aviere Bielatti Giuseppe Edoardo, Battaglione Arditi «Loreto», Aeroporto 604, P. M. 3003, Sardegna, Oristano; oppure Milis, che dal 3-9-1943 non ha più scritto, è pregato di comunicarle alla madre Mais-Bielatti Emma, Frossasco (Valle Lanzo).

Pranzi «anteguerra» in una ospitale pensione

Arresto dell'esercente - Sequestro di derrate e tabacchi

La pensione chiusa

In seguito alle disposizioni del Comitato Interministeriale per le mense di guerra, diramate agli organi dipendenti della Questura, il Commissariato di P. S. di Dora, con una riuscita operazione, ha scoperto e sorpreso una mensa clandestina, ove numerosi clienti, pagando biglietti da cento, potevano consumare pasti eccezionali a base di antipasti, tagliatelle all'uovo, carne ed intingoli vari. La sorpresa è avvenuta alle 13 di venerdì, nella pensione dell'affittacamere Maria Mottino fu Secondo, in via Mario Gioda 20.

Gli agenti, agli ordini diretti del Commissario, ordinavano il fermo ai clienti. Poi, sequestravano un quintale di riso, due chili di concentrati, trentacinque chili di burro, quaranta chili di zucchero, mezzo sanato, l'attrezzatura alberghiera, 150 sigari, 40 pacchi di «nazionali», 4 pezze di stoffa, dichiaravano in arresto il marito della Mottino, Carmelo Vaccarello fu Salvatore, da Agrigento, di 47 anni. Anche la moglie sarebbe stata arrestata se non si fosse precedentemente allontanata per recarsi in un paese del Canavese. Essa è però ricercata.

La pensione è stata chiusa per ordine del Questore ed i due coniugi denunciati all'Autorità giudiziaria, insieme ai 21 clienti.

La morte del prof. Maggiora Vergano

Da Asti ci telefonano:

A ottantatre anni è morto il prof. Arnaldo Maggiora-Vergano, professore emerito di Igiene alla Facoltà medica dell'Università di Torino. Il prof. Maggiora-Vergano si era acquistato larga fama nel campo scientifico e in quello della sanità pubblica. Microbiologo e fisiologo, era stato allievo prediletto di Angelo Mosso e ne aveva continuato gli studi e gli insegnamenti. La sua produzione scientifica è stata copiosa ed onora la scienza italiana. Il prof. Maggiora-Vergano era membro di numerose Accademie italiane e straniere e fu insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della sanità pubblica.

CARTE ANNONARIE

Il Servizio Disciplina Consumi informa che ha avuto inizio la distribuzione delle carte annonarie per il quadrimestre marzo giugno 1945.

Coloro i quali avessero ricevuto le carte per normali consumatori e ritenessero di aver diritto, per la loro qualifica e per il lavoro da essi effettivamente prestato, a razione superiore, dovranno presentarsi immediatamente al Riparto Carte Annonarie, via Principe Amedeo 19, muniti della dichiarazione che deve essere rilasciata dal datore di lavoro e delle carte annonarie di cui sono in possesso per il quadrimestre in corso.

I consumatori che abbiano motivo di ricorso, potranno senz'altro presentarsi al Riparto Carte Annonarie non appena sia ultimata la distribuzione nel caseggiato al quale essi appartengono, senza attendere gli ultimi giorni del mese per i quali è prevista una maggiore affluenza di pubblico. Gli uffici resteranno aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle 16.

Carne agli ammalati. - Elenco delle macellerie in servizio per la somministrazione delle carne agli ammalati a domicilio - italiani per la settimana dal 10 al 16-2-1945 3° turno: p. Emanuele Filiberto 9; v. Bellezia 15; v. Bolsco 11; v. Andrea Doria 7; v. San Donato 36; v. Principi d'Acaja 35; v. Rivara 20; c. Bella 103; v. Chiesa della Salute 54; v. Brandizzo 87; c. Giulio Cesare 86; c. Palermo 17; c. Moncalieri 5; v. Vanchiglia 34, ang. C. Balbo; v. San Massimo 3; v. della Rocca 27, ang. v. Mazzini; v. Barbaroux 19; v. Nizza 97; v. Nizza 357; v. San Secondo 1; v. Valeggio 16; c. Orbassano 35; v. Tripoli 110; c. Racconigi 85; str. San Mauro 22; c. San Martino 1; c. Oporto 27; v. P. Sclopis 41.

Per gli ammalati a domicilio. — La razione d'ordine della Sezione Provinciale Alimentazione è fissata come segue: gr. 180 di carne con osso (gr. 125 polpa) per cinque giorni e gr. 180 frattaglie al sesto giorno. Nel caso che la macelleria fosse sprovvista di frattaglie il consumatore riceverà in sostituzione la normale spettanza di carne.

OSCURAMENTO: 18,5-7

Farmacie aperte oggi

Cs. Vitt. Eman. 44; v. Nizza 15; v. R. Fabrizi 102; cs. Vercelli 112; pz. Palermo; cs. Racconigi 30; cs. Brescia 80; v. S. Secondo 48; str. Pianezza 54; cs. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; Galleria Umberto 1; v. Cernaia 44; cs. Moncalieri 237; v. Po 4; v. Bologna 47; v. Stradella 36; cs. S. Maurizio 39; v. Garibaldi 13; cs. Sebastopoli 143; v. Cibrario 29; cs. Casale 305; v. Nizza 214.

★ **Arruolamento nella G.N.R. di frontiera.** — Fino al 20 febbraio corr. è aperto il quarto arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari. I posti sono riservati ai giovani delle classi comprese tra il 1917 ed il 1926 incluse. I giovani che intendono arruolarsi, si rivolgano ai Centri di reclutamento di Torino e Pinerolo.

Lutto del pittore Boetto

E' morto a Revello il signor Giovanni Antonio Boetto, padre del pittore prof. Giulio Boetto, collaboratore del nostro giornale. All'amico Boetto e ai suoi famigliari giunga l'espressione del più vivo cordoglio de «La Stampa».

«Trenta giorni col Dopolavoro»

Nel mese di marzo sarà effettuata nella nostra città una serie di manifestazioni artistiche distribuite sotto questo titolo: «Trenta giorni col Dopolavoro». Attori, cantanti lirici, musicisti e orchestrali saranno mobilitati per offrire al pubblico della nostra Torino trenta giorni di spettacoli d'ogni genere. Il Dopolavoro provinciale ha già curato in ogni particolare il calendario delle manifestazioni. Sul palcoscenico del Teatro del Popolo avremo anche un dramma di Gabriele D'Annunzio, a commemorazione del grande Poeta scomparso; nè mancheranno concerti, opere popolari e persino, in occasione della Pasqua, rappresentazioni sacre.

La truffa di un ragioniere

Circa un milione e mezzo guadagnato vendendo zolfo greggio per ventilato

La Polizia Economica di Asti segnalava a quella di Torino che la ditta Giovanni Scarabosio di Isola d'Asti, aveva acquistato presso la «S.A.N.», di proprietà del rag. Lorenzo Balocco di Francesco, abitante in via Nigra 13, cinque quintali e mezzo di zolfo ventilato al prezzo di lire 11 mila al quintale. Da una verifica compiuta, alla presenza del Balocco, dei registri e atti commerciali della ditta, risultava che quest'altra vendita del genere era stata eseguita; ma un sopraluogo in magazzino portava alla scoperta di 3550 chili di zolfo contenuti in 142 sacchetti; il Balocco dichiarava che si trattava di residui di lavorazione.

I funzionari della Polizia non si accontentavano delle asserzioni del Balocco e, continuate le indagini, potevano accertare che costui vendeva da tempo lo zolfo greggio acquistato dalla Montecatini al prezzo ufficiale di lire 260 al ql. più lire 120 per spese di trasporto, al quale aggiungeva una piccola quantità di zolfo ventilato ottenuto dall'Ente di Savona, al prezzo di 11 mila lire al ql.

Durante gli interrogatori, ai quali, dopo il suo fermo, veniva sottoposto, il Balocco finiva per confessare di aver venduto 60 ql. di tale zolfo e a quel prezzo alla ditta Chiaprini di Nizza Monferrato, 10 alla ditta Aymar di Cuneo, 3 alla ditta Boccia di Asti; ne aveva poi venduto 56 quintali direttamente a vari contadini al prezzo di lire 13 mila. Fatto più grave ancora: lo zolfo che egli vendeva come ventilato non poteva assolutamente produrre alcuna azione benefica sulle viti.

Di fronte a questi gravi fatti, la Polizia Economica ha denunciato il Balocco alla Commissione Provinciale dei prezzi per illecito lucro di circa un milione e mezzo.

OGGI IL GAS SI USA DALLE ORE 12 ALLE 13

Per tentata estorsione l'Ufficio di Polizia di S. Paolo ha denunciato il meccanico Agostino Longhi fu Battista, d'anni 30, abitante in via Cibrario 85, e per concorso nell'estorsione la casalinga Maria Regge moglie del Longhi, d'anni 28.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 18 - Matrimoni 21

Carnevero Margherita v. Chiorelo, a. 74, da Pradleves (Cuneo), casal., v. Sirti della 203 - Bussoletta Giovanni, a. 48, da Lù Monf., tranviere, c. Racconigi 80 - Amardi Beatrice v. Carbonero, a. 50, da Torino, agiata, c. Duca Abruzzi 42 - Sciruppo Prospero, a. 71, da Firenze, benestante, v. Silvio Pellico 3 bis - Orsotto Vincenzo, a. 41, da Torino, autista, v. Monteleone 32 - Osso Maria v. Sodo, a. 74, da Donnas, agiata, v. Nizza Fe... 103 - Musolino Giuseppe, a. 16, da Torino, v. Lucento 60 - Giordano Maria v. Biava, a. 76, da S. Mauro, casalinga, v. Vist. Vero 13 - [illegible] Vincenzo, a. 58, da Sessola, imbellettore, v. Vanchiglia 33 - Ricci Mariarosa, a. 73, da Torino, casal., Ricovero Mendicità - Covacchi Maria in Laviel, a. 47, da Nizza Monf., casal., Osp. Vittoria - Caraldo Giovanni v. Varanno, a. 67, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - Bazzo Caterina v. Maranta, a. 80, da Cuneo, casal., Medicina Leg. - Toso Giovanni, a. 73, da Torino, invalido, Osp. Molinette - Bonetto Giuseppe, a. 74, da Racconigi, pensionato, Osp. Molinette - Giacomo Pierino in Golmar, a. 29, da Castellino, casal., Osp. M. Vittoria.

TEATRI

«Un colpo di follia» al Teatro del Popolo

La prima rappresentazione della nuova rivista *Un colpo di follia*, di Arnaldi, Casoni e Cavor, che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata alle ore 14,10 di oggi. La seconda rappresentazione è fissata per le ore 17. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma, e all'ora dello spettacolo, al botteghino del Teatro.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 12.20, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.00: Per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11.30-13: Notiziari in lingue estere - 12.05: Ritmi moderni - 12.30: Settimanale illustrato del radiogiornale - 14.30: Ora del soldato - 15.30: «Donna Juanita», operetta in tre atti di F. V. Suppè - 17.40: Saluti ai familiari residenti nella R.S.I. - 19: Album di canzoni - 19.30: Musiche di Giuseppe Martucci - 20.20: Musiche per orchestra d'archi - 20.50: Complesso diretto dal M.o Ortuso - 21: Conversazione - 21.15: Che si dice in casa Rossi? - 21.30: Musica operistica - 22: Complesso diretto dal M.o Gimelli - 22.30: Conversazione militare - 22.50: Concerto del violinista A. Serempei.

Seguendo la Cronaca

«ARSTUDIO»

Desiderate una casa bella e confortevole, senza la preoccupazione della ricerca dei materiali e dei lavoranti? **Arstudio** ha una organizzazione perfetta, dispone di abilissimi disegnatori, di ottimi decoratori, ebanisti, elettricisti, e vi può sottoporre progetti e preventivi per trasformazioni, restauri, ambientazioni di ogni stile ed arredamenti completi di appartamenti, ville, studi, negozi.

Arstudio - Uffici e studio
Torino, via Fabro 6 - Tel. 43-215

MEGLIO DUE CHE UNO

Due sono gli occhi che vedono, due sono le orecchie che sentono; due sono le mani, fatte per accettare. Dovendo regalare del *Rapido Virilas* è dunque meglio offrirne due flaconi anzichè uno. Il *Rapido Virilas* è quell'indovinato prodotto per bevanda calda che ha rapidamente conquistato il grande successo. Il *Rapido Virilas* possiede qualità tonico nervine ed è aromatico al pari del caffè perchè contiene anche della caffeina. Questo eccellente prodotto dell'Istituto Biochimico Virilas di Torino, lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

CREAZIONI MODELLI

in tela e carta per l'abbigliamento. Detta Mozza, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di taglio e confezioni
Piazza Lagrange 7 - Tel. 43-491

CUCINE, SALOTTI

Visitate i recentissimi modelli di nuova speciale lavorazione. Divanoletto in tutti i tipi. *Prezzi di assoluta concorrenza troverete* dal **Mobilificio** [illegible] 10.

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da **Livio via Pietro Micca 3**, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 450.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 14,10 e 17,30 precise Spett. Navarrini. Rivista «Il Diavolo nella giarrettiera».
TEATRO DEL POPOLO: 14,10 e 17 Riv. Casoni «Colpo di follia».
ROMANO: 14.45 e 16.45 Spett. Teatrale: «Ah! quelle signore!»
SALONE DE «LA STAMPA» — Mostra dei pittori Sigbaldi, Benzi, Politi, Sireppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14,30 alle 18.
MOSTRA di C. Simonazzi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.
MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo». Piazza S. Carlo 136; dalle 9 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136; dalle 14: recentissimi documentari.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C. A. I. - Monte dei Cappuccini. Orario di apertura: 10-17.30

TEATRO ROMANO
Domani, nuova grandiosa rivista in 12 quadri: *Scandalo a Siviglia*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Mr. Tarlity» con E. Mayerhofer. U. 18.30
AMBROSIO: «Io di giorno, tu di notte» Katha von Nagy. Ult. 18.45
CORSO: «Peccatori» con Elena Zareschi, Renato Bossi. Ult. 18.30
Supercinema: 13: 3 ragazze cercano marito. Del Poggio, Bergman
NAZIONALE: «Laila» Aino Taube
TORINO: «Carnevale d'amore» con Dorit Kreysler. Ap. 13. Ult. 19.30
DORIA: «Ragazze folli» con Jouvet
ALPI: Ap. 13 «Miliardi che follia»
ASTI: La Primadonna. Ult. 19.30
ELISEO: «Clandestino a bordo».
AQUILA (c. Regina Margh. 123): «Il diamante nero» e Varietà.
Palermo: «Uomini nella tempesta»
IMPERIALE: «L'avventura di Annabella» e Varietà 15.30 e 18.30.
ADUA: «Notte d'incanto» e Var.
MODERNO: c. Dante 62 «Aniuska» e Varietà 14.30, 16.30 e 18.45.
FREJUS: ap. 13.30: L'ultima carrozzella e Varietà 16.40 e 18.40.
NUOVO: via Nizza 10 «Ritorno»
Aurora: Orizzonte di sangue e V.
RADIUM: «Ti affido mia moglie» (comico) e Var. 14.30, 16.30, 19.
PO: «Prigione di donne» con Viviane Romance - Ap. 14. Ult. 20.
MILANO: Ap. 13: «Grande re»
DORA: Ap. 13.30 «I due Foscari» e Var. Pirolino Fiamma-Consalvo.
ROMA: «Follia d'amore» con i comicissimi Pile e Tabet. Successo.
VINZAGLIO: «Nel suo sogno d'oro» D. Darrieux, A. Prejean (19.45).
OLIMPIA: «L'amazzone contesa»
Esperia: v. Tunisi. «Beatrice Cenci»
OROPA: «Vidocq l'inafferrabile»
BELGIO: «L'angelo bianco»
SOCIALE: «Vietato ai minorenni»
V. VENETO: «L'amazzone contesa»
Brescia: La collana di perle e Var.
ITALIANO: via C. Colombo 35: «Campo de' Fiori» (successo).
Excelsior: 13.30 Ussari di Bergery
Colosseo: 13.30 «Il figlio conteso»
ASTRA: «Illusione». Ult. 19.40.
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultimo spett. ore 18.45.

NAZIONALE: Ultime di LAILA
Domani l'irresistibile *Lucien Baroux* nel comico *L'allegro Duca*.

DORIA: «RAGAZZE FOLLI»
con Louis Jouvet e Claude Dauphin
Ultimo giorno
Domani: «La stanza n. 13».

LE «3 RAGAZZE CHE CERCANO MARITO»
sono tuttora al *Supercinema* (*ex-Statuto, via Cibrario 16*) ma chi le vuole ancora vedere, e fare la sua scelta, non tardi, perchè le belle ragazze sono alla vigilia di prendere il volo verso altri lidi. Questo film è infatti ricercatissimo e l'ansia morbosa di tutti i pubblici impediranno di prolungarne la visione anche un solo giorno di più. *Dina Galli, Gandusio, Carla del Poggio, Vera Bergman* e *N. Besozzi* in uno stesso film, sono nomi che fanno gola!

FATTO DI CRONACA con VALENTI e la FERIDA
imminente al Vittoria
I due interpreti di gran nome sono al centro della realistica vicenda di questo film di *Piero Ballerini*, che riunisce un commovente dramma d'amore alle peripezie d'una cruda vicenda giudiziaria. Altri interpreti: *Milena Penovich, Cesco Baseggio, Renato Rossi.* Un film *Cines*, esclusività *Enic*.

DOVE ANDATE OGGI? L'ULTIMA CARROZZELLA
nello spassoso film vi trasporterà alla «Taverna verde» del cinema *Frejus*, dove *Franco Pisoni* col suo complesso vi ha preparato uno spettacolo eccezionale, l'ambiente tipico del bassofondo. Danze, canti, amori e vendette. Apertura ore 13,30; film ore 14. Varietà ore 15,40 e 18,40 circa. Spettacolo continuato. Affrettatevi!

STREPITOSO SUCCESSO al LUX della bellissima LA JANA
in Sepolcro indiano
Era prevedibile che sarebbe bastato l'annuncio della nuova visione di questo esotico, misterioso e drammatico film, per far affollare il *Lux*, ieri. Infatti, *Sepolcro indiano* e *La Jana* hanno richiamato la folla e rinnovato i loro grandi successi. Da oggi le repliche.

COMICITA' al RADIUM
Dopo *Mia moglie è fatta così*, oggi il *Radium* propina un nuovo successo comico: *Ti affido mia moglie*, col brillantissimo *Heinz Ruhmann*. Nel varietà spettacoloso successo dei *Principi azzurri*.

TORINO: CARNEVALE D'AMORE
Oggi ultimo giorno del più divertente film della stagione. Musica travolgente, scintillanti scene di rivista, ricorda comica, la vera ricetta di due ore di buon umore.

AURORA (Corso Brescia, 2)
Sulla scena gran varietà. Sullo schermo il grandioso film: «Orizzonte di sangue».

Il trasferimento a Milano della Confed. Gen. del Lavoro

Milano, 10 febbraio.

La Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti si è trasferita a Milano. Il suo commissario ha preso sede presso i locali della disciolta Confederazione Fascista degli Industriali, via Bocchetto 6, con i relativi servizi confederali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 febbraio 1945

TORINO	6	19	4	60	17
MILANO	29	16	81	20	37
GENOVA	13	16	84	27	80

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

E' mancato improvvisamente e serenamente il 3 corrente, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Giuseppe Azario
Industriale - d'anni 88

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio la moglie **Antonietta Uberti**; i figli **Rosalina** ved. **Barbero** con la figlia **Teresina**; **Maddalena** ved. **Fiano** col figlio Dott. **Nino** e famiglia; **Giacinto** con la consorte **Vittoria Grossi** e figli **S. T. Giuseppe** (a Bari) e **Laura**; **Letizia** col marito **Gerodetti Oreste** e figli **Dr. Franco** e famiglia (in Brasile) e **Dante**; **Riccardo** con la consorte **Virgilia Prià** e figli **Alfredo**, **Gemma**, **Guido** e **Maria Teresa**; **Tancredi** con la consorte **Annè Martinetti** e figlie **Rosina** col marito Dr. **Piero Azario**, **Bianca** e **Luciana**; **Eugenio** con la consorte **Maria Cillono** e figli **Mario** e **Vittorio**; le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata provvisoriamente a Strambino in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia a Pettinengo (Biella).

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto, e commossa per la dimostrazione di stima tributata al caro scomparso, ringrazia tutti coloro che con la presenza e con scritti presero parte al suo dolore. 900

Strambino B., 7 febbraio 1945.

Il **Lanificio Giuseppe Azario** di **Giacinto** e **Eugenio Azario**, unitamente agli **Impiegati** e **Maestranze**, partecipa al dolore per la perdita del suo Fondatore.

Gli **Impiegati**, i **Capi** e gli **Operai** del **Lanificio Tancredi Azario** partecipando la perdita del sig. **GIUSEPPE AZARIO**, padre del loro amato Principale, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Impiegati, Capi ed **Operai** della **Filatura Revere** si associano al dolore del loro Principale sig. Riccardo Azario per la perdita del padre.

I **Dipendenti** della **S.R.L. «Ca. Ma.Tè»** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Amministratore unico Sig. Dante Gerodetti per la dipartita del nonno.

E' improvvisamente mancato il
CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Capè

Fondatore e Consigliere Delegato della Siai-Marchetti, alla quale profuse i tesori della sua esemplare attività

La moglie ...a **Allegri**, la sorella **Linè** e il fratello **Aldo**, i nipoti **Capè** e **Corona**, unitamente ai fedeli **Lina** e **Angelina**, ne partecipano l'irreparabile perdita.

Sesto Calende 27 gennaio 1945.

Il **Cavaliere del Lavoro LUIGI CAPE'** è improvvisamente deceduto al suo posto di lavoro. Il **Presidente Ettore Peretti** ed il **Consiglio di Amministrazione** della **SIAI-MARCHETTI**, di cui Egli fu il fondatore e l'instancabile animatore, in qualità di Consigliere Delegato Direttore Commerciale, ne partecipano addolorati l'irreparabile perdita.

Sesto Calende, 27 gennaio 1945.

L'Ing. **Alessandro Marchetti**, Consigliere Delegato Direttore Tecnico della **SIAI-MARCHETTI**, annuncia nel profondo dolore la morte improvvisa del carissimo amico ed esemplare compagno di lavoro **LUIGI CAPE'** Consigliere Delegato Direttore Commerciale a cui la SIAI-Marchetti, da Lui fondata deve imperitura riconoscenza e di cui il ricordo rimarrà onorato e custodito nell'affetto e nella estimazione di quanti lo conobbero.

Sesto Calende, 27 gennaio 1945.

Il **Personale dirigente**, gli **impiegati** e gli **Operai** della **SIAI-MARCHETTI** hanno il dolore di comunicare l'improvvisa morte al suo abituale posto di lavoro del **Cavaliere del Lavoro LUIGI CAPE'**, Fondatore e Consigliere Delegato della SIAI-Marchetti, che fu sempre di esempio a tutti i dipendenti per la sua instancabile attività diretta al potenziamento dell'azienda da Lui creata ed alla paterna cura dei suoi dipendenti.

Sesto Calende, 27 gennaio 1945.

Il 9 corrente munito dei Conforti religiosi è spirato a Narzole all'età di anni 80

Filipello Fortunato

Ne danno il triste annuncio i figli:
Ersilia con la moglie **Adriana Dondi** (A. O.),
Rosina col marito **Piero Ferrando** e figlio **Luigino**,
Ersilia col marito **Alfonso Magna** e figli **Maria**, **Vanna**, **Ettore**,
Pierina col marito **Carlito Melè** e figli **Jolanda**, **Oreste**, **Rosina**, **Adelaide**, **Olga** e **Guido**,
Guido con la moglie **Maria Fiandino** e figli **Mario** e **Roberto**,
Attilio con la moglie **Giovanna Viarengo** e figli **Anna** e **Ugo**,
Margherita col marito **Camillo Sola**.
Il fratello **Benedetto**, la sorella **Rosa Cambino**, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti, e la fedele **Teresina**.
I funerali avranno luogo a Torino martedì 13 alle ore 10,30 da via Cottolengo 54. 11192

La **Soc. «Eia» Empori Torinesi Alimentari** annuncia con dolore il decesso del sig. **FILIPELLO FORTUNATO** padre e suocero dei comproprietari.

Clara Bellingeri ved. **Mascarucci**, col cuore profondamente commosso per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al suo amatissimo

DOTTOR INGEGNER
Giuseppe Mascarucci

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti quanti con la presenza e con scritti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e alle Maestranze della Spa e alla Direzione Fiat. Speciale riconoscenza verso gli amici e la popolazione di S. Vincenzo della Fonte che con tanta premura si sono prodigati nel porgere conforto alla desolata moglie. 905

Torino, 11 febbraio 1945.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Prospero Sorosoppi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Stefano** con la moglie **Rosina Bella** ed i figli **Prof. Maria** e **Prof. Antonio**, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo lunedì 12 alle ore 8.30 da via Silvio Pellico 3 bis. La presente serve di ringraziamento a chi interverrà alla mesta cerimonia. A

Alle ore 9 di venerdì 9 corr. mese, confortato dai Carismi di nostra S. Religione, della speciale benedizione di S. S. il Santo Padre e di quella di S. E. il Vescovo e Principe di Asti, dopo una lunga vita serena tutta dedicata alla scienza, all'amore della Patria, alla redenzione igienico-sociale del Popolo, all'insegnamento, alla famiglia, spirò il

N. U.

Arnaldo Maggiora-Vergano

Professore emerito della Facoltà Medica di Torino, Medaglia d'Oro e d'Argento dei benemeriti della salute pubblica, Colonnello Medico volontario nella grande guerra 1915-1918

Partecipano la dolorosa notizia la figlia Nobildonna **Gioconda** col marito N. U. **Paolo Bonacossa** ed i bambini **Anna-Maria** e **Francesco-Arnaldo**, la cognata affezionatissima N. D. **Rosa Maggiora-Vergano-Valle**, i nipoti e pronipoti **Maggiora-Vergano**, **Ferraris-Pinazzi**, **Suzzi**, **Rabezzana**, **Stroppoli**, **Prasla**.

I funerali si svolgeranno domenica 11 corrente, alle ore 14, nella Parrocchia di Quarto d'Asti. La cara Salma sarà trasportata al cimitero di Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16 dello stesso giorno. La famiglia ringrazia quanti comunque si uniranno al loro grande dolore. 000

Quarto d'Asti, 9 febbraio 1945.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia, spegnevasi serenamente coi Conforti religiosi il 7 febbraio in Piossasco dov'era sfollato

Giovanni Chietti

lasciando nel dolore:
la moglie **Estella Broglio**;
i figli: **Amelia** col marito **Ugo Pastorio** e figli **Carlo** e **Giorgio**; **Edoardo** colla moglie **Maria Giuseppina Castellano**;
i cognati, cognate, nipoti ed in particolare l'affezionata nipote **Maria Pagella** che l'assistette amorosamente.
Per volontà del Defunto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al loro dolore con preghiere ed opere di bene. (11173
Torino, via Card. Maurizio 20.

I genitori **Irma** e **Guido Rivetti**, la moglie **Irene Gloria** coi figli, straziati dal dolore e profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro carissimo

Pierino

deceduto per mitragliamento aereo, ringraziano tutte le persone che hanno partecipato ai funerali.

In modo particolare ringraziano le Autorità e buone persone di Formigliana per le cure prestate, i Reduci d'Africa e gli amici di Trivero.

Il giorno 22 febbraio 1945 alle ore 9,30 verrà celebrato nella Parrocchiale di Trivero Matrice il funerale di Trigesima. 000

Trivero, 29 gennaio 1945.

Nella notte del 4 febbraio a Revello dopo breve malattia è mancato

Boetto Giovanni Antonio
di anni 83 - Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bruna Domenica** coi figli: **Delfina** col marito **De Barberis Francesco** e figli **Rag. Franco** (in Germania) colla moglie **Annamaria Giachetti**, **Giorgio** (prigioniero U.S.A.), **Lidia** e **Vanna**; **Giovanni**; **Prof. Giulio** pittore colla moglie **Luisa Canetti** e figli **Giorgio** e **Vera**; **Anita** col marito Ing. **Ermini** e figli **Alfonso** e **Maria Grazia**.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Taini Anna nata Ansaldi

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Guglielmo Flavio**, il padre **Guido**, i fratelli **Arturo** e **Mario** colle famiglie, la suocera **Comune Ernesta** ved. **Taini**, il cognato **Mario Taini** e famiglia, zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto angolo via Magellano.

Non fiori ma preghiere.

Torino, via Spallanzani 18.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-480

E' tornata a Dio, coi Conforti della Fede, e la Benedizione Papale l'anima bella e generosa di

Emilia Taccone
Ved. MARCHESI

vissuta nella dimenticanza di sè per il bene degli altri. La piangono la sorella carissima **Margherita** col marito **Agostino Cerutti**; la cognata e nipoti, la cugina **Rosina Frosi**, che l'amò come figlia, e famiglia. I funerali seguiranno il 12 corr. alle ore 8.30 da c. Casale 327. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-090

Il 30 dicembre 1944 in Montese (prov. di Modena) ove era sfollato decedeva, assistito dai suoi cari, il

Prof. Guido Mejneri
Pittore

Ne danno il triste annuncio i figli **Falo** e **Giorgio**, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti.

Genova Sturla,
via Privata Oriando 10.

Pompe Fun. L'Onoranza - Alessandria

Ieri serenamente spirava nel bacio del Signore

Carbonero Ainardi Beatrice

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Alessandro**, la sorella **Vincenzina** col marito **Pepino Giovanni** e figlia **Vera**. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 8.30, da corso Duca degli Abruzzi 42. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-613

L'8 febbraio, serenamente spirava

Ida Rastelli ved. Marchisio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti; i figli: dott. **Silvio**, dott. **Ugo** con la consorte **Gagliano Teresa** ed il figlio **Gianfranco**, i parenti tutti.

Bra, 10 febbraio 1945. (891

Impr. Mon. Braidese Valeti G., t. [illegible]

Il 7 febbraio si è spento in Chieri

Menzio Roberto
di anni 80

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero ed i piccoli **Giorgio** e **Luciana**. (11161

Il 8 corr. decedeva in Trana

Aldo Bava

Lo piangono straziati la famiglia e i parenti tutti. 11146

Si ringraziano quanti parteciperanno al loro immenso dolore.

Il funerale di trigesima in suffragio del compianto

Ing. Piantino Eraldo

sarà celebrato nella Parrocchia di S. Alfonso (Campidoglio) mercoledì 14 corrente alle ore 9.

La Famiglia ringrazia quanti vorranno onorare con la preghiera la memoria del loro Caro. (11139

Nel primo doloroso anniversario della morte del carissimo

Piero Fassino
Capitano compl. degli Alpini

la moglie, i figli e parenti lo ricordano con venerazione a quanti lo conobbero e amarono. (8

Avigliana, 11 febbraio 1945.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTEREI piccolo organetto molto usato vera occasione. Offerte dettagliate U.P.I. Torino, casella 171 H.
ACQUISTIAMO affilatrice universale per utensileria tipo Cincinnati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 A. 906
ACQUISTIAMO macchine lavastoviglie di 30 a 60 kg, ottimo stato, con motore, dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 42 M. 51486
ALTERNATORE trifase 220 volt 50 periodi 20 kw utili cercasi. Dettagliare offerte U.P.I. Torino, casella 35 M.
CERCO lamiere ritagli dischi cinque vasi 4 decimi. Telefonare 22-239. Scrivere U.P.I. Torino, casella 73 S. 10723
COMPRO da privato torchio da pasta, e impastatrice usate anche vecchie. Scrivere U.P.I. Torino, casella 905 S.
LANITAL rayon pettinato bianco vendo miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 905 S. 11149
VENDIAMO partita molto miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 918 R.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ATTREZZATISSIMA rivend. pane, comm. alloggio cedo, Pianezza, Aporti 24 bis
ATTREZZATISSIMO albergo forte lavoro, città Chivasso, cedo, Pianezza, Aporti 24 bis. 51702
CARTOLERIA rilevo anche passiva rilevarsi. Tratto direttamente. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 B.
CEDO elettro filatura artigiana avviatissima, Giribaldi, via Roma 4, Casalermaggiore. 11147
CINEMA in Torino ampio molto redditizio cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 M. 51664
PERMESSO drogheria profumeria trasferibile cedesi. Rivolgersi Sassaferrato, Sebastopoli 145. 11133

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ALLOGGIO signorile casa centrale, vendo, tre camere, cucina, bagno, dispensa, ascensore, termo centrale vendesi. Telefonare 49-849.
DIRETTAMENTE ed acquirente vendo casa termo centrale completa con annesso fabbricato industriale ampliabili corso centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 76 M 51502
IMPRESA acquista case sinistrate, preferibilmente barriera Francia. Scrivere U.P.I. Torino, casella 905 B. 31497
PRIVATO vende casa centrale 30 numero vicinanze Porta Palazzo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 122 M. 51870
TRASFERENDOMI vendo due alloggetti tre quattro camere termocentrale paragg. stazione Dora, Borgo, Re Umberto 50

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 6 p. par.

CERCO alloggetto moderno possibilmente centrale parzialmente ammobiliato. Telefonare 45-617. 31442
INDUSTRIALE cerca alloggio centrale tre cinque camere anche sinistrato anche solo periodo bellico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 M. 51546

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 4 p. p.

CERCASI camera disimpegnata, preferibilmente ammobiliata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 M. 51683
CERCASI camera due letti separati oppure due camere magari ora o senza biancheria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 M. 51601

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ANZIANO volonteroso fiducia pratico manutenzione pulizia azienda commerciale troverebbe serio adeguato impiego. Indicare posti occupati. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 S. 11119
ASSUMIAMO segretaria, signore, signorina presenza, facile applicazione diploma. Quadri, via Roma 11. 51674
CAMERIERA esperta volenterosa cercasi famiglia signorile vicinanze Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere U.P.I. Torino, casella 127 M. 51689
CERCASI coniugi agricoltori, viticoltori per piccola proprietà collina Torino. Presentarsi mercoledì 14 in via Sant'Ottavio 49. 51716
CERCASI abile sellaio bene piccoli lavori carrozzeria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 M. 51593
CERCASI abilante pellicciaio lavoro assicurato tutto l'anno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 H. 31430
CERCASI giovane stenodattilografa ottima pratica telefono tutti lavori ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 113 M.
CUOCA cerca signorile famiglia ottimo trattamento salario inviare referenze controllabili U.P.I. Torino, casella 213 H.
CUOCA cercasi subito per villa collina. Telefonare 51-123. 51619
DISEGNATORI progettisti macchine utensili cerca stabilimento protetto. Scrivere indicando pretese referenze U.P.I. Torino, casella 212 H. 31477
FAMIGLIA agiata siciliana Monferrato cerca subito balia asciutta primogenito. Trattamento ottimo. Indirizzare referenze pretese U.P.I. Torino, casella 902 S, telefonare 43-521. 11125
FAMIGLIA cerca tutto fare anche primo servizio oppure donna giornata buon trattamento. Rivoli, portineria c. Trapani 83.
GIARDINIERE abile ricercato per villa Torino; posto stabile tutto anno. Buona retribuzione se provetto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 121 M. 51673
GIARDINIERE referenze cercasi fissi mezza giornata oppure mezzadria, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 195 H.
IMPORTANTE azienda cerca giovane ragioniere attivo intelligente desideroso avviarsi carriera amministrativa. Indicare studi compiuti età referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 20 A. 847
IMPORTANTE stabilimento industriale cerca signorina pratica contabilità magazzino e carico-scarico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 901 H. 31450
LAVANDAI lavandaia tintoria cercansi. Via Tasso 14. 51665
OTTIMI impieghi otterrete frequentando Scuola Ferraris di computisteria, dattilografia via Cavour 1, tel. 47-350. 4229
SALDATORI elettrici autogeno e caldarai provetti cercansi. Incardi, Borgaro 52
SIGNORINA pratica paghe nozioni contabilità cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 126 H. 31448
STENODATTILOGRAFA lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando pretese referenze U.P.I. Torino, casella 217 H.
TIPOGRAFIA importante cerca impressori macchinisti e aiutanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 205 H. 31459

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

COMMERCIALISTA assume impianti-revisioni contabilità avviate confuse, paghe operai, corrispondente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 910 S. 11127
DATTILOGRAFA praticissima paghe operai lavori ufficio offresi. Fagliano, via Gioberti 30. 31311
GIOVANE impiegherebbesi disegnatore oppure impiegato, meccanico, edile. Studi superiori. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 748
GIOVANE ingegnere dedicherebbe ore libere impresa costruzioni ufficio tecnico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 132 M.
INGEGNERE giovane presenza, conoscenze lingue occuperebbesi adeguatamente parte tecnica commerciale. Scriv. UPI Torino, casella 09 M. 51610
RAGIONIERE corrispondente pratico paghe operai impiegherebbesi mezza giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 900 S.
SIGNORINA venticinquenne pratica disegno meccanico lavori copisteria libera subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 116 M. 51603

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA fattorino patente 3.o benzina e nafta meccanico occuperebbesi anche fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 S. 11121
LUCIDATORE mobili provetto offresi a domicilio. Tappari, via Catania 24.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA riportando cagnetta fox-terrier bianca macchie marrone occhio sinistro, Zanchetta, via Verdi 15.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, d'occasione, il volume di G. Pettinato: «La Russia e i Russi nella vita moderna». Edit. Treves, Milano, 1914. Offerte alla redazione de «La Stampa», Torino.
BAGNO completo oppure vasca rodiperò. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 115 M.
BOXERS allevamento Levanna iscritto Kaci, prenotazioni prossima cucciolata discendenti campione italiano Bayard. Scrivere Chialamberto (Lanzo).
[illegible] triciclo completo offerta dettor Benzi, Roma 253, tel. 45-830. 51690
CERCO fucile sovrapposto o Hammerless calibro 12 e 32 oppure 36. Scrivere Teresio Mauro Verzuolo. 51506
COMPRO pellicce di valore massimi prezzi. Telefonare 40-182; 44-977.
FRANCOBOLLI collezioni acquista prezzi massimi, Terso, Mergheo 31, telefono 71-849. 50841
KODAK retina obiettivo 3,5 nuova vendo migliore offerente, Rizzi, Garibaldi 10
LEICA o Contax acquista privato esclusi intermediari. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 M. 51611
MACCHINA scrivere Remington mod. 20 vendo migliore offerente. Telefon. 46-118.
PREZZI puro inventario, vendita straordinaria pellicce visionissime (visone, persiani, ambre, aristocratiche volpi, cavalle), altre ogni tipo. Reg, Milano, Giacosa 22. 50009
PRIVATO vende bella pellicceria persiano, stivali, scarponi botti; compera camera pranzo, radio piccola Allocchio Bacchini. Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 M.
PRIVATO vende: matrimoniale [illegible], [illegible] Barocco, [illegible]. Telefonare 83-024. 31140
RADIOGRAMMOFONO gran marca nuovissimo vendo. Rocca, Torricelli 44, terzo piano sinistra. 11199
RADIOGRAMMOFONO Phonola modello 566, moltiplica motorizzata, altoparlante supplementare prese per cuffia, nuovissimo pochissimo vendesi. P. Tommasi 31.
[illegible] vendere bianco 3 camere letto nuove e cucina. Via Mazzini 34.
VENDO banco con marmo scaffale ghiacciaia. Fontanella via Bologna 86. 11174
VENDO film sonori 16 mm, proiettore sonoro 16 mm., amplificatore ecc. Tel. 31-338, dalle 8 alle 10. 31472
VENDO Zenith e Omega lance, Genesio, corso Duca Abruzzi 100. 51663